REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI BEINETTE

PIANO REGOLATORE GENERALE

approvato con D.G.R. n. 44-21262 del 29/07/1997

VARIANTE 2002

TAV. Ic - CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

Scala 1:10.000

PROGETTO PRELIMINARE
ADOTTATO CON D.C. NR. 26 DEL 10/06/2002
PUBBLICATO DAL AL

PROGETTO DEFINITIVO
ADOTTATO CON D.C. NR. 47 DEL 19/12/2002
PUBBLICATO DAL AL

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE DALLA REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO URBANISTICA
TRASMESSE CON NOTA NR. 14652/19.09 PPU DEL 08/10/2003
ADOTTATE CON D.C. NR. DEL

IL PROGETTISTA IL SINDACO IL SEGRETARIO COMUNALE IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Cartografia aggiornata, febbraio 2004

Base cartografica del 1991 (Carta Tecnica Regionale)

CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DI IDONEITA' ALL'EDIFICABILITA'

CLASSE IIIa
Comprende gli alvei attivi del T.Josina–Brobbio e T.Colla, e le superfici fiancheggianti gli alvei, generalmente inedificate.
Il criterio adottato per la delimitazione, considera la probabile esondazione del corso d'acqua sulle superfici racchiuse dall'inviluppo delle tracce morfologiche di scarpate di terrazzo e di canali riattivabili, unitamente alle analisi sviluppate nello studio idraulico della piena con Tempo di ritorno 50 anni e 200 anni (ing. A. Fazio–Mondovì).
Queste superfici, risultano soggette a processi di esondazione con fenomeni aventi pericolosità molto elevata, secondo la definizione della tipologia Ee (art.9, punto 1 del PAI), e con pericolosità elevata, secondo la definizione della tipologia Eb (art.9, punto 1 del PAI), e per tali caratteri geomorfologici e idraulici sono inidonee a nuovi insediamenti.
Inoltre, la Classe IIIa include le fasce di rispetto attribuite al reticolo idrografico minore (bealera Bealerassa, Collatone, Bealera di Mondovì, Brobbietto, Bealerota, dei Casiali, di S. Giorgio), in applicazione dell'art.29 della L.R. 56/1977 e s.m.i. e del R.D. n.523/1904 (art.96).
Infine, la Classe IIIa è applicata al settore presso il Lago di Beinette (delimitato in dettaglio nella Tav. II), ed all'esteso settore della scarpata di raccordo tra il "terrazzo superiore di Beinette" e la "superficie principale di pianura", formato da coltri di terreni eluvio–colluviali con acclività = 25°.
Secondo la circ. 7/LAP, le aree descritte sono riferite a porzioni di "territorio inedificato che presentano caratteri geomorfologici e idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti, altresì per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art.31 della L.R. 56/77".
In tale classe sono consentite unicamente le attività indicate all'art. 9 punto 5 del PAI, inoltre le opere pubbliche o di interesse pubblico sono soggette anch'esse all'art. 9 punto 5 del PAI, e devono essere supportate da progettazioni di massima ed esecutive basate su studi geologici e geotecnici in ottemperanza al D.M. 11/03/1988.
a sensibilità di tali aree impone l'adozione dei necessari strumenti o sistemi operativi di allerta che consentano l'efficace allontanamento delle persone ed il controllo della viabilità in caso di piena critica (Piano di Protezione Civile), oltre alla realizzazione degli opportuni interventi di sistemazione degli alvei.

CLASSE IIIb
Comprende una parte degli insediamenti esistenti, localizzati immediatamente a monte ed a valle del concentrico, e situati lungo la fascia pianeggiante che fiancheggia in sinistra idrografica il T.Josina–Brobbio.
Questi settori, in passato, sono stati interessati da esondazioni riconducibili a fenomeni con pericolosità media o moderata, che hanno determinato tiranti idrici modesti (con altezze generalmente minori di 40 cm), e tali da non comportare fenomeni significativi di erosione , trasporto o deposizione.
Le opere di sistemazione idraulica del T.Josina–Brobbio, attualmente realizzate nel tratto del concentrico (finalizzate ad un evento con Tr 200 anni), hanno probabilmente smorzato in modo significativo le condizioni di pericolosità nei confronti dell'esondazione del corso d'acqua, come documentato dall'assenza di fenomeni a seguito dell'evento alluvionale più recente (luglio 2002).
Pertanto, tenuto conto che la minimizzazione delle condizioni di pericolosità sarà ottenuta con la completa realizzazione dei lavori di sistemazione e difesa dell'alveo, previsti dal progetto generale di sistemazione idraulica del T.Josina–Brobbio (attualmente realizzato nel tratto del concentrico), ai settori descritti si applica la classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica IIIb s.s. , che nella definizione della circolare 7/LAP comprende : "...porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente .
In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio: interventi di manutenzione ordinaria , manutenzione straordinaria , risanamento conservativo , ecc..; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto indicato all'art.31 della L.R. 56/77.
Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità.
Gli strumenti attuativi del riassetto idrogeologico ed i Piani Comunali di Protezione Civile dovranno essere reciprocamente coerenti".
Attualmente, in tale classe sono consentite unicamente le attività indicate all'art. 9 punto 5 del PAI, inoltre le opere pubbliche o di interesse pubblico sono soggette anch'esse all'art. 9 punto 5 del PAI, e devono essere supportate da progettazioni di massima ed esecutive basate su studi geologici e geotecnici in ottemperanza al D.M. 11/03/1988.
Con la realizzazione delle opere di sistemazione e difesa, previste dal progetto generale sopraccitato, i confini della Classe IIIb saranno definiti in funzione e congruenza delle opere eseguite.
A tutela delle zone abitate è necessaria l'adozione degli idonei strumenti o sistemi operativi di allerta che consentano l'efficace allontanamento delle persone ed il controllo della viabilità in caso di piena critica (Piano di Protezione Civile) .

CLASSE III
Comprende :
–)i settori del territorio Comunale all'interno della delimitazione definita dallo studio idraulico della piena del T.Josina–Brobbio e T.Colla con Tempo di ritorno 500 anni (ing. A. Fazio–Mondovì), soggetti a processi di esondazione con fenomeni aventi pericolosità moderata, secondo la definizione della tipologia Em (art.9, punto 1 del PAI);
–)il settore della scarpata di raccordo tra il Terrazzo superiore di Beinette e la superficie principale di pianura connotato da blanda acclività (< 25°), formato da coltri di terreni eluvio–colluviali (sabbie limoso argillose inglobanti corpi ghiaioso ciottolosi).
L'individuazione della Classe III, è determinata dalla necessità di limitare l'esecuzione degli interventi secondo le seguenti condizioni:
–le superfici abitabili devono essere realizzate ad una quota superiore di almeno 0,5÷1,5 m rispetto al p.c. naturale, da definire in dettaglio con le indagini richiamate nel seguito e sulla base delle indicazioni fornite dallo studio idraulico del T.Josina–Brobbio e T.Colla (ing. A. Fazio–Mondovì), fatte salve le specifiche prescrizioni contenute nelle schede monografiche di sintesi relative alle aree significative;
–si devono escludere le attività che possono comportare contaminazione della falda idrica sotterranea (soggiacenza media circa 2÷6 m), tra cui cave e discariche, in quanto molti dei settori del territorio comunale compresi nella classe sono anche situati all'interno delle zone di ricarica delle falde (delimitazione riportata nella Tav.2 del PIANO TERRITORIALE REGIONALE, D.C.R. n.388 del 19/06/1997);
–si devono adottare i necessari accorgimenti tecnici che richiedano, per nuove opere, costruzioni o insediamenti, la progettazione di massima ed esecutiva basata su studi geologici e geotecnici in ottemperanza al D.M. 11/03/1988, verificando in particolare le interferenze con la falda idrica e le condizioni di deflusso del reticolo idrografico minore.
I nuclei abitati ed i larghi edifici, all'interno della delimitazione definita dallo studio idraulico della piena del T.Josina–Brobbio e T.Colla con tempo di ritorno 500 anni, come misura cautelativa, devono essere soggetti agli idonei strumenti o sistemi operativi di allerta che consentano l'efficace allontanamento delle persone ed il controllo della viabilità in caso di piena critica (Piano di Protezione Civile).

CLASSE II
Comprende gli estesi settori pianeggianti del territorio Comunale, esclusi dalle limitazioni delle Classi precedenti.
Questi settori sono caratterizzati localmente da condizioni di moderata pericolosità geomorfologica, determinata da acque di esondazione di bassa energia del reticolo idrografico minore (altezze generalmente centimetriche–decimetriche, e tali da non comportare fenomeni significativi di erosione, trasporto o deposizione), dalla presenza di terreni le cui caratteristiche geotecniche sono localmente scadenti, dalla condizione di una ridotta soggiacenza della falda freatica (in media rinvenibile a profondità di circa 2÷6 m).
Nei settori delimitati dalla classe II, per le condizioni idrogeologiche del territorio comunale, devono essere esclusi interventi che possono determinare interferenze con la falda (cave, discariche).
Le condizioni descritte possono essere agevolmente superate:
–con la realizzazione delle superfici abitabili ad una quota superiore di almeno 0,5 m rispetto al p.c. naturale, da definire in dettaglio con le indagini richieste al punto successivo;
–mediante i necessari accorgimenti tecnici che richiedano per nuove opere, costruzioni o insediamenti, la progettazione di massima ed esecutiva basata su studi geologici e geotecnici in ottemperanza al D.M. 11/03/1988, verificando in particolare le interferenze con la falda idrica e le condizioni di deflusso del reticolo idrografico minore.

Nuova strada di recente realizzazione.

Confine Comunale.